

ARREDOBAGNO  
BOX DOCCIA  
IDROMASSAGGIO  
ACQUA CENTER  
della DISTRIBUTTRICE IDRAULICA  
SPALTO MARENCO, 53 (ZONA OPERALI)  
TEL. (0131) 40616 - ALESSANDRIA

LA STAMPA  
ALESSANDRIA

DISTRIBUTTRICE IDRAULICI  
di FERRARIS ALDO  
SPALTO MARENCO, 53 (ZONA OPERALI)  
TEL. (0131) 40616 - ALESSANDRIA  
INGROSSO - DETTAGLIO  
FORNITURE PER IDROTHERMOSANITARI

Venerdì 26 Marzo 1993 n. 39

E PROVINCIA

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Arrivano le «super bollette»  
Tassa rifiuti  
La giunta stangata

ALESSANDRIA. La stangata sui rifiuti è arrivata. Nei mesi scorsi era stato deciso l'aumento della tassa smaltimento da parte del Comune (il 18 per cento in più), e cui si aggiunge la quota dovuta alla Provincia che una recente norma governativa ha assegnato all'ente locale: è stata stabilita dalla giunta provinciale nel 4 per cento.

Le conseguenze di tutto questo sono diventate «spalpatibili» in questi giorni: bollette sino a dieci milioni annui per alcuni artigiani della zona D5, e rate a sei zeri anche per diversi commercianti.

La tassa è applicata in base alla superficie della sede di attività. «Il vero problema è come viene conteggiata», commenta Marco Bologna, segretario provinciale della Cna, Confederazione nazionale artigiani. «Di solito sono penalizzate le attività di esposizione, come i mobili o chi fa stoccaggio merce, perché i magazzini occupano molti metri quadri pur non producendo grandi quantità di rifiuti solidi urbani. Sono infatti attività non di produzione».

Inoltre lamentano gli artigiani - coloro che fanno produzione, come le imprese che lavorano il ferro o il legno, devono smaltire il materiale di scarto in discariche speciali a spese proprie. Perché la legge obbliga a procedere autonomamente allo smaltimento per tutto ciò che non è assimilabile ai rifiuti solidi urbani. Il costo-rifiuto per alcuni è doppio, la tassa comunale e lo smaltimento nelle discariche.

«Non si riesce a capire - prosegue Bologna - perché la tassa continui ad essere pesantemente applicata. Per evitare ingiuste ripercussioni su alcune attività si potrebbe rivedere il meccanismo di applicazione, ponendo un tetto massimo alle cifre delle bollette».

Esiste anche la possibilità di chiedere la detassazione di tutte le attività che producono rifiuti speciali, ma in questo caso ci sono difficoltà burocratiche. Gli artigiani hanno intenzione di chiedere una revisione del meccanismo di applicazione: «La giunta ha deciso governativamente», conclude Bologna «per pareggiare i bilanci, così ci sono stati aumenti continui. Peggioro è stato anche il continuo danno di amministrazione. E il periodo di crisi non aiuta certo a trovare una soluzione».

Ma chi riceve i proventi della tassa rifiuti? «L'Amu vive del

ricavato dell'imposta - commenta Anselmo Rinaldi direttore della municipalizzata - ma non compete a noi la decisione della quota di applicazione. L'ipotesi di trasformare la tassa in tariffa, quindi pagare direttamente il servizio, potrebbe rientrare in una probabile gestione diretta dallo smaltimento rifiuti. Ma fino ad ora siamo una municipalizzata e dipendendo dal Comune: è l'amministrazione che decide quanto si deve pagare».

Anche dai commercianti si levano le proteste. «Il 22 per cento di aumento è al di sopra di qualunque tasso di inflazione», dichiara Roberto Cava, direttore dell'Ascom - Non è accettabile l'aumento indiscriminato che colpisce una categoria penalizzata dalla situazione economica del Paese e da altre impositazioni fiscali».

Antonella Mariotti

Interrogato da Di Pietro è rientrato ad Acqui, ma nessuno può incontrarlo  
Tangenti, Buzio in casa

All'ex segretario provinciale del psdi sono stati concessi gli arresti domiciliari. Solo i familiari lo possono avvicinare. Il padre: «Mi sembra stia abbastanza bene». Aveva un esaurimento nervoso



L'acquese Roberto Buzio. E' sotto accusa per una «mazetta» di 300 milioni

ACQUI. E' tornato nella sua casa di corso Dante il commercialista Roberto Buzio, 44 anni, l'esponente socialdemocratico coinvolto nell'inchiesta Mani pulite per il filone relativo agli appalti dei lavori alla centrale Enel di Montalto di Castro. Buzio è accusato di corruzione in concorso con Pier Maria Felio, consigliere per il psdi all'Enel. Pier Maria Felio era stato arrestato la scorsa settimana, ottenendo ben presto la scarcerazione. Ancora più fortunato Roberto Buzio, costituitosi l'altra mattina, nel tardo pomeriggio era già agli arresti domiciliari, senza conoscere il dramma di un soggiorno a San Vittore. Chiuso in casa, il commercialista non può ricevere visite, se non dei suoi familiari. Infruttuoso il tentativo di mettersi in contatto con lui. «Non è possibile», dice il padre Luigi, per anni senatore del psdi - L'ho visto, mi sembra stia abbastanza

bene. Sulla vicenda giudiziaria nessun commento».

Roberto Buzio, dopo la clamorosa sconfitta elettorale del 5 aprile 1992, accusava un forte esaurimento nervoso. Un mese fa era scomparso dalla città terminale, non era più stato visto nel suo studio di commercialista in via Arnaldo da Brescia ad Alessandria. A fine febbraio l'ordine di custodia cautelare chiesto dal sostituto procuratore Di Pietro e firmato dal gip Gritti.

A chiamare in causa i due esponenti del psdi è Enzo Fagi, ex amministratore della Cogefer. Riferì in uno dei suoi primi interrogatori di essere stato informato che per gli appalti relativi alla centrale di Montalto di Castro avrebbe deciso anche la segreteria psdi. Fagi contattò con l'allora segretario Antonio Cariglia, sarebbe stato invitato a mettersi d'accordo con Buzio. «Buzio - ha detto Dapo - prima mi disse che dovevo versare

soldi al psdi per la campagna elettorale e poi, di fronte alle mie incertezze, che se non avessi pagato dopo le elezioni si sarebbero ricordati del mio comportamento». Il manager Cogefer avrebbe versato 300 milioni. Ne avrebbe dovuto pagare altri 200, ma scoppì Tangentopoli.

E' presumibile che il commercialista, il quale probabilmente si era rifugiato in una clinica francese, abbia trattato con i giudici attraverso i suoi avvocati. Mercoledì si è costituito ed è stato interrogato dai sostituti Colombo e Di Pietro, poi dal gip Gritti. Al termine gli è stato concesso gli arresti domiciliari: non c'è pericolo di inquinamento delle prove. Quale versione dei fatti ha dato? «Ha chiarito la sua posizione e si limita a dire il difensore. Ma per Buzio resta l'accusa».

Franco Marchiaro

E' ripreso in tribunale il processo a carico di 20 persone accusate di avere spacciato cocaina ed eroina

In un film le prove del maxi traffico di droga  
Girato dalla polizia, è stato proiettato ieri durante l'udienza

ALESSANDRIA. Uomini salgono e scendono da auto con varie targhe, parlano, si guardano attorno e non sanno che una telecamera li sta riprendendo. Il filmato è stato proiettato ieri nell'aula del tribunale dove è ripreso - e si è protratto per l'intera giornata prima di essere rinviato - il processo a carico di 20 persone coinvolte in un giro di droga. Lo ha realizzato la polizia che dai primi mesi del '90 al dicembre '91, ha svolto indagini su un traffico di sostanze stupefacenti, la più grossa operazione condotta in provincia.

La ripresa televisiva è importante ai fini processuali perché deve dimostrare, ma è impossibile dire se lo scopo è stato raggiunto, i collegamenti fra i vari gruppi componenti l'organizzazione che erano, secondo l'accusa, uniti da un filo conduttore. Tutti gli imputati, a eccezione di Antonio Olinto, 59 anni, di San Salvatore, rispondono di associazione a delinquere fina-



lizzata allo spaccio e detenzione di droga e se l'accusa resta, rischiano condanne fino a venti anni. Otto sono detenuti dal dicembre '91 e due di essi, Roberto Zenevre, 42 anni, laureato in Scienze politiche, e Giampiero Dorato, di 40, abitanti a Pontecorona, titolari di una immobiliare a Valenza, chiusa per difficoltà economiche, incensurati, hanno detto di aver avuto una

parte marginale nella vicenda. Ascoltati dal tribunale presieduto da Giuseppe Emberti, hanno ammesso di aver avuto contatti con persone dedite al traffico di droga.

Zenevre - questa la sua versione - si è limitato a fare da tramite fra Benedetto Panizza, 46 anni, Valenza, via Volta, considerato il capo dell'organizzazione, e Gianni Olinto, di 34, pure abi-

spociata (la donna è in carcere).

I tre, conoscendo le sue difficoltà, gli avevano proposto di spacciare «ci parlavamo più volte per telefono - ha detto l'imputato - usando i termini «giallo» e «bianco» al posto di cocaina ed eroina. Ma all'ultimo momento mi tirai indietro». In carcere sono anche Vincenzo Panizza, 37 anni, fratello di Benedetto, Mario Puma, 48 anni, Cuneo, Rocco Passero, di 52, Rossano sul Naviglio.

Gli altri imputati sono Mario Muscarello e Piero Caprino, 23 e 32 anni, Casale (exco Mancorda e via Bagna), i fratelli Franco e Francesco Puma, 25 e 23 anni, Filomena Obreglia di 58 e Rosa Finto, di 28, Cuneo. E poi Leonardo Magliano, cuneese, Claudio Manuele, di Asti, Giorgio Menegato, Mauro Cattaneo e Lucia Milani, pavesi. Impossibile dire quanta droga sia stata smerciata.

Emma Carnagna

ENRICO RUGGERI AL COMUNALE  
Il tour dopo il Festival



«Mistero», la sua nuova canzone, ha vinto a Sanremo. Stasera Ruggeri la presenta, insieme al suo nuovo doppio album ad Alessandria

A PAGINA 48

Ai più coraggiosi il guru tedesco di Mino Damato insegna l'arte della pirobazzia, in un ex monastero dell'Appennino

Weekend da fachiri, a piedi nudi sui carboni ardenti

Un corso in luogo segreto (ma si può prenotare): «Garantito, passerete sul fuoco»

ALESSANDRIA. Primavera: la stagione fredda se ne va e invita alle gite. Un weekend fuori città può prevedere non una semplice passeggiata ma una camminata sui carboni ardenti, come quella organizzata per sabato e domenica prossimi sull'Appennino, in un ex convento, sarebbe tra quelli che hanno ispirato Umberto Eco per il nome della rosa.

L'iniziativa del gruppo LiberaMente prevede un seminario condotto dal dottor Kurt Schweighardt, famoso in tutta Europa per l'insegnamento di questa straordinaria esperienza, detta pirobazzia. E' lui che ha fatto camminare sul fuoco Mino Damato in diretta tv. Ha già fatto passeggiare sulle braci a 700 metri oltre 15 mila persone di tutte le età in Germania, Svizzera, Austria, Olanda, Grecia, Francia e Italia.

All'esperimento possono partecipare tutte le persone di



Camminando sul fuoco come Mino Damato. La pirobazzia s'impara in due giorni

buona volontà alla ricerca del coraggio-che-non-c'è (lo che non sanno di avere). «Sarà l'occasione per sperimentare la forza di autogestione che è in ciascuno di noi - spie-

ga Schweighardt - un momento di libertà e successo, fino alla vittoria sulle proprie paure. La grande causa della sofferenza nella vita consiste nel fatto che le persone non si

guardano dentro, ma confidano solo nel mondo esterno». Imparare a utilizzare il potenziale interiore, aggiunge il guru tedesco, significa liberarsi dai condizionamenti negativi, dalle frustrazioni, dalle paure, e vuol dire avviarsi sulla strada del ben-essere, della creatività, della prosperità e del successo. La tecnica per fare ciò si chiama immaginazione creativa: addestra a utilizzare il potere di visualizzazione per sviluppare la sicurezza e la creatività.

«Non ci sono trunghi, i piedi si soffermano sulla brace ardente per un tempo che, in condizioni normali, sarebbe sufficiente per bruciarli. Invece la pelle rimane indenne, alla fine della prova la temperatura della punta dei piedi è sui 37 gradi».

Chi ha già provato il firewalking (come lo chiamano gli americani) testimonia che durante la passeggiata non si sente dolore e che sulla pelle

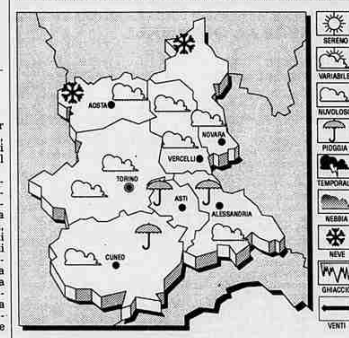
non restano bruciate. Per qualche giorno, secondo altri, un piacevole formicolio si espande dai piedi in tutto il corpo.

Potete camminare tutti sulla brace senza bruciarvi, garantisce il guru tedesco, a patto di saper suscitare la giusta impostazione mentale. Così, per due giorni, i partecipanti si sottopongono a una serie di esercizi psicofisici per raggiungere la padronanza della tecnica, che poi è usabile nella vita di tutti i giorni, per raggiungere i propri obiettivi. La usano manager e sportivi, studenti e casalinghe, impiegati e pensionati.

La camminata avverrà alla fine del primo giorno. Solo i più esperti partecipano alle lezioni della domenica. Chi vuol mettersi alla prova telefoni allo 011/7396237. Solo ai partecipanti sarà comunicato il luogo d'appuntamento.

Giorgio Lombardi

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio. Nebbia sui rilievi oltre 700 metri. TEMPERATURA. In lieve diminuzione. VENTI. Forti da Nord-Est. TENDENZA DEL TEMPO. Condizioni di tempo perturbato con precipitazioni diffuse.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA  
Max: 10; min: 3; media: 6

UN ANNO FA  
Max: 13; min: 3; media: 8

TEMPERATURE IN PIEMONTE  
Torino 9; Novara 12; Asti 9; Aosta 12; Cuneo 8; VerCELLI 10